

Gianfranco Ferrari, con la collaborazione di Mauro Sgaramella e M.Teresa Carecci: Città Giardino Aniene
Appunti sulla passeggiata del 24/5/2026 v.1.3

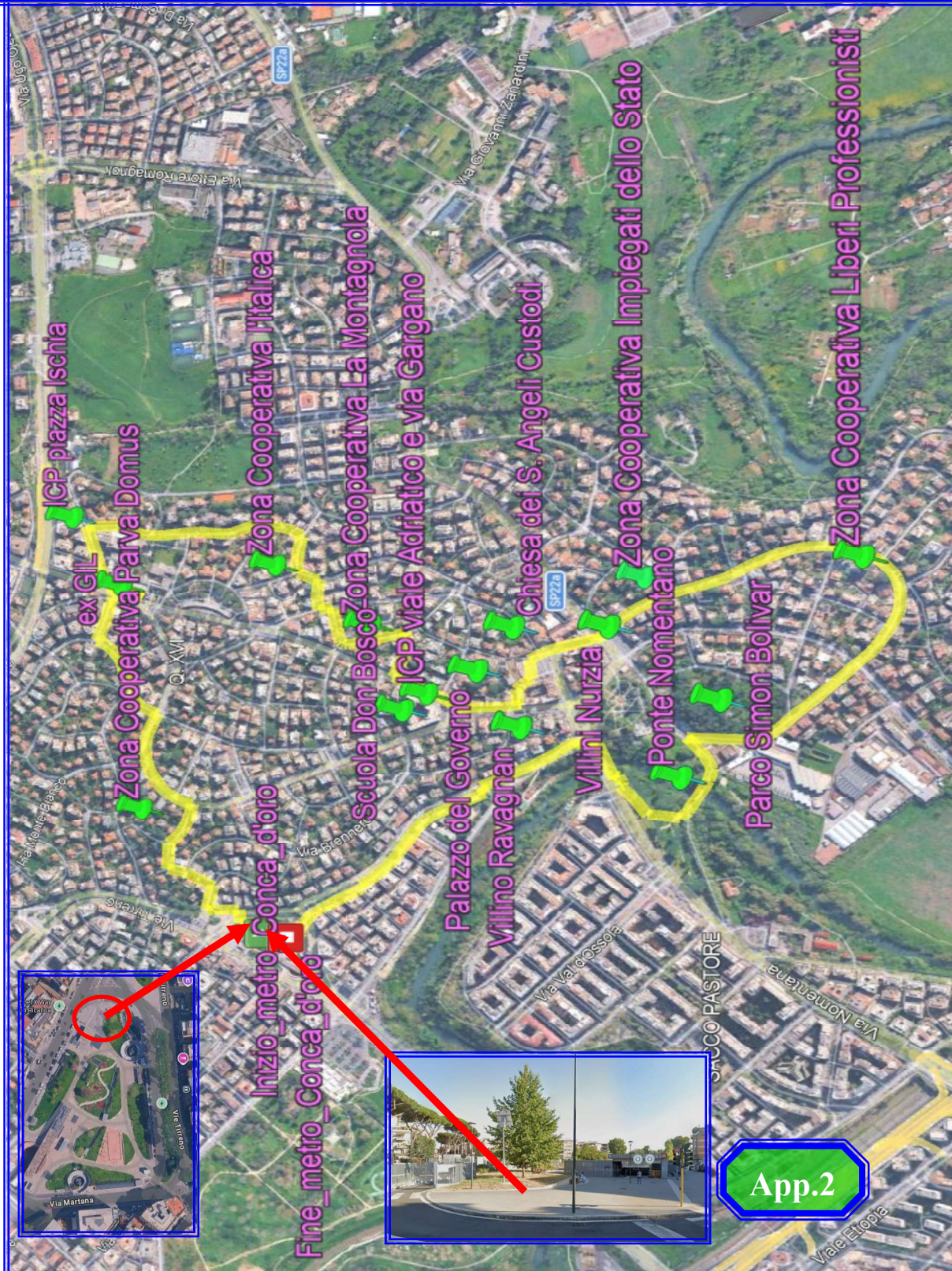
24 Maggio 2026: la passeggiata (~4,5 km) si svolgerà a piedi e raggiungeremo Città Giardino con i mezzi pubblici
Appuntamenti

1. Stazione Lido Centro: ore 8 e 10 Partenza con il treno delle 8 e 18

2. Fermata Conca d'Oro metro B1 ore 9 e 30. Inizio della passeggiata entro le 9 e 45

Chi fosse in ritardo può contattarmi sulla chat per concordare un appuntamento lungo il percorso

Ritourneremo dalla stazione Conca d'Oro della Metro B1 e ripartiremo da Porta San Paolo intorno alle 13



Indice

1	<i>Percorso e appuntamenti</i>	<i>Pag.1</i>
2	<i>La passeggiata...in...prosa</i>	<i>Pag.3-4</i>
3	<i>La passeggiata in breve</i>	<i>Pag.5</i>
4	<i>Obiettivi</i>	<i>Pag.5</i>
5	<i>Il Quadro generale e specifico della Città Giardino Aniene</i>	
5.1	<i>Le Città Giardino</i>	<i>Pag.6</i>
5.2	<i>Il contesto storico e il quadro normativo</i>	<i>Pag.6-7</i>
5.3	<i>I protagonisti: l'Unione Edilizia Nazionale, il Comune di Roma, l'ICP e le Cooperative</i>	<i>Pag.7</i>
5.4	<i>I progettisti e il progetto: il piano regolatore della città giardino</i>	<i>Pag.8</i>
5.5	<i>La realizzazione della Città Giardino Aniene</i>	<i>Pag.8-9</i>
6	<i>Parleremo di:</i>	
6.1	<i>Il "prima": Saccopastore, la via Nomentana, il ponte Nomentano, il Monte Sacro</i>	<i>Pag.10</i>
6.2	<i>Un Fitzcarraldo de noantri: l'incredibile viaggio degli obelischi Torlonia</i>	<i>Pag.11</i>
6.3	<i>I lotti delle Cooperative</i>	<i>Pag.11</i>
6.3.1	<i>I lotti delle Cooperative: i Progetti di Vincenzo Fasolo</i>	<i>Pag.12</i>
6.4	<i>Gli interventi ICP</i>	<i>Pag.12</i>
6.4.1	<i>Gli interventi ICP: piazza Sempione, il villino Ravagnan e i villini Nurzia</i>	<i>Pag.12-13</i>
6.5	<i>La ex GIL</i>	<i>Pag.13-14</i>
7	<i>Considerazioni conclusive</i>	<i>Pag.14</i>
8	<i>La bibliografia: i testi principali consultati</i>	<i>Pag.14</i>

2. La passeggiata in...prosa.... Legenda: DX - destra, SN - sinistra, DD - dritto

In quanto segue, per il percorso che seguiremo, sono riportate, per ogni strada, le “sopravvivenze”, del tessuto urbanistico e architettonico di Città Giardino Aniene. Per farlo, seguiremo il catalogo delle permanenze [6], pag.331 e seguenti. Per ogni edificio segnalato, sarà indicata la committenza (Cooperativa, ICP...) e i riferimenti (numero civico, zona nel catalogo...) degli edifici. Il catalogo delle permanenze [6] è suddiviso in 5 zone che tagliano a “fette” la città Giardino, da Nord verso sud.

Naturalmente, l’analisi si riferisce solo ai tratti di strada che percorreremo realmente ed il commento sull’assenza o sulla presenza di permanenze si riferisce ad essi. L’elenco segnala anche la presenza di **BAR**.



	Stazione Metro B1 Conca d’Oro	BAR
DX	Via Etna: zona 2. Cooperativa Parva Domus (impiegati FS, 343 villini, complessivamente. La Cooperativa offriva diverse tipologie di villini in generale unifamiliari e a due piani). Al civico 14 un villino ben conservato ma poco visibile	
SN	Via Polvese: zona 2. Cooperativa Parva Domus. Ai civici 3 e 5 due villini ben conservati con i loro cancelli originari	
DX	Via Pianosa: zona 2. Cooperativa Parva Domus. Ai civici 1 e 3 due villini ben conservati.	
DX	Via Lipari: zona 2. Cooperativa Parva Domus. Ai civici 1, 3 e 2a tre villini interessanti ma poco visibili dalla strada.	
SN	Viale Carnaro: zona 2. Cooperativa Parva Domus. Ai civici 33, 25, 41 e 32 quattro villini ben conservati. Ai civici 33,35 e 32 le recinzioni e il cancello sono originali	
DX	Via Adamello: zona 2. Cooperativa Parva Domus. Ai civici 6, 4, 16 e 23, Ai civici 4 e 23 le recinzioni e il cancello sono originali	
SN	Via Monte Erice: zona 2. Cooperativa Parva Domus.	
DX	Via Gennargentu: zona 1. Cooperativa Parva Domus. Ai civici 3 e 5 due villini ben conservati. Quello al civico 5 ha il cancello originario	
DX	Via Corsaglia: non ci sono permanenze.	BAR
DX	Viale Adriatico: l’edificio più importante nella prima parte di viale Adriatico è l’ex GIL, completata nel 1937	BAR
DD	Via Monti Lessini: non ha permanenze tranne il grande complesso della ex GIL.	
SN	Piazza Ischia: la piazza e la successiva via Procida sono marcate dalla presenza di un grande complesso ICP (il lotto Montesacro IV, progettato da Massimo Piacentini) con uno dei più bei giardini della Città Giardino articolato su quattro livelli.	
DX	Via Procida: sulla via si affaccia un altro complesso ICP, progettato anch’esso da Marcello Piacentini	
DD	Via Monte Pollino: non ci sono permanenze	
SN	Via Stromboli: non ci sono permanenze	

SN	Via Gran Sasso: zona 2. Cooperativa l'Italica. Sul tratto di strada che percorreremo, al civico 45, c'è una permanenza appartenente alla Cooperativa l'Italica (impiegati UEN). E' un villino piuttosto semplice	
DX	Via Monte Oliveto: zona 2. Cooperativa la Montagnola. Ai civici 1 e 3 ci sono due permanenze: villini anche questi piuttosto semplici	
SN	Via delle Alpi Apuane: nel breve tratto di strada che percorreremo, non ci sono permanenze	
DX	Via Monte Corona: non ci sono permanenze	
SN	Via Monte Argentario: zona 3. Cooperativa la Montagnola. Ai civici 2, 3, 4, 6, 7 ci sono altrettante rimanenze. Gli edifici ai civici 2, 3, 4, 7 sono realizzazioni di Lorenzo Cesanelli. Gli edifici ai civici 3, 4, 7 hanno cancelli e recinzioni originarie.	
DX	Via Palmaria: non ci sono permanenze	
SN	Viale Adriatico: zona 3. ICP. Al civico 2 c'è l'accesso al lotto ICP Montesacro III - lotto 5, progettato da Camillo Palmerini (il progettista delle case ICP di Ostia Nuova in corso Duca di Genova). L'arcone di ingresso è decorato da due figure genuflesse probabilmente simbolo di abbondanza.	BAR
DD	Piazza Monte Baldo: zona 3. ICP. La piazza è dominata dall'edificio della scuola Don Bosco costruita alla fine degli anni '20 perché la scuola di piazza Sempione era ormai del tutto insufficiente.	
DD	Via Gargano: zona 3. ICP. L'edificio progettato da Alessandro Limongelli e da Marcello Piacentini. Il grande complesso ha sulla facciate reminescenze classiche ed è composto da 7 corpi di fabbrica,	BAR
SN	Via Monte Tesoro: è circondata dai grandi complessi di viale Gargano e di piazza Sempione	
SN	Piazza Sempione: è il cuore del quartiere e gli edifici che vi si affacciano (i due fabbricati semintensivi e la chiesa), progettati da Sabbatini e Giovannoni verranno descritti in una scheda dedicata.	
DD	Via Monte Subasio: la via è stretta sui due edifici che chiudono piazza Sempione, entrambi progettati e realizzati dall'ICP. L'edificio che affaccia su via Maiella e piazza Menenio Agrippa è stato progettato da Alfredo Energici	
DD	Piazza Menenio Agrippa: zona 4. I villini Nurzia verranno descritti più avanti. Si tratta di edifici autorizzati della UEN per conto del Consorzio ma di committenza privata	
DD	Via Cimone: zona 4, Cooperativa Impiegati dello Stato. Ai civici 7, 9, 16 e 18 altre quattro realizzazioni di Fasolo. I villini ai civici 9 e 18 hanno le recinzioni e i cancelli originari. Al civico 81, all'angolo con via Vetture, il villino progettato per se stesso da Angelo Guazzaroni	
DD	Piazza Tofana: zona 4, Cooperativa Impiegati dello Stato. Ai civici 2 e 4 i cancelli e la recinzione sono quelli originari	
DD	Via Cimone: zona 5, proprietari vari. Ai civici 78, 90, 95, 100 quattro permanenze di vari proprietari. Ai civici 113, 133, 145 e all'angolo via monte Pramaggiore - via Cimone quattro permanenze della cooperativa Liberi Professionisti. Lungo via Cimone altre permanenze di vari proprietari.	BAR
DX	Via Monte Sacro: la via costeggia il Monte Sacro e non ci sono permanenze	
SN	Via Nomentana: questo tratto di strada corrisponde alla via Nomentana Antica. Lungo questo tratto di strada si fronteggiano due mausolei (II secolo DC). Uno è stato intitolato a Menenio Agrippa che naturalmente non ha nulla a che fare con il mausoleo. Su questo tratto della via Nomentana insistono gli edifici di due antiche osterie	
DX	Ponte Nomentano: è descritto più avanti. E' andato in disuso ed è stato chiuso al traffico veicolare dopo l'apertura del nuovo ponte.	
DX	Corso Sempione: all'inizio di Corso Sempione è stato edificato il villino Ravagnan e subito dopo, all'inizio di viale Tirreno, sopravvive un villino progettato da Lorenzo Cesanelli	BAR
SN	Viale Tirreno: gli edifici che si affacciavano su questo lungo viale sono stati tutti demoliti e sostituiti da edifici a più piani che hanno completamente stravolto il fianco della collina che scendeva verso viale Tirreno. Seguendo viale Tirreno si raggiunge la stazione metro B1 Conca d'Oro	
SN	Via Martana	
SN	Metro B1 Conca d'Oro	BAR

3. La Passeggiata in breve

La passeggiata si svolgerà a Montesacro percorrendo le strade della Città Giardino Aniene percorrendo un anello che approssimativamente ricalca la forma a otto dell'insediamento.

Ci vedremo alle **8 e 10** alla stazione **Lido Centro** della Metromare per prendere il treno delle **8 e 18**. Dalla **stazione metro B di Piramide** prenderemo il treno in direzione **Jonio (linea B1)** per scendere alla stazione **Conca d'Oro (secondo appuntamento circa alle 9 e 30)** di dove ci muoveremo alle **9 e 45**.

Dalla stazione metro, resteremo, fino a **via Gennargentu** nella zona della **Cooperativa Parva Domus**. Percorreremo dunque **via Etna** e la scala di **via Polvese** e poi **via Pianosa**, proseguendo su **via Lipari** e su **viale Carnaro**, **via Adamello** e **via Monte Erice**. Da **via Gennargentu** e **via Corsaglia** arriveremo al complesso della ex GIL. Attraversato **viale Adriatico** e dopo la ex GIL svolteremo (zona ICP) su **via dei monti Lessini**, **piazza Ischia** e **via Procida**, **via Monte Pollino** e poi **via Stromboli** e su **via Gran Sasso** (zona **Cooperativa Italica**) e **via Monte Oliveto**. Percorrendo **via delle Alpi Apuane**, **via Monte Corona**, **via Monte Argentario** (zona **Cooperativa La Montagnola**) e **via Palmarola**, raggiungeremo **viale Adriatico** e **piazza Monte Baldo** (grande complesso ICP). Da **via Gargano** (altro complesso ICP) e **via Monte Tesoro** raggiungeremo **Piazza Sempione**, baricentro dell'insediamento di Città Giardino Aniene. Da **piazza Sempione**, via **Monte Subasio** e **piazza Menenio Agrippa** percorreremo tutta **via Cimone**. (saremo all'inizio nella zona della **Cooperativa Impiegati dello Stato**, con molte realizzazioni di Vincenzo Fasolo, Nella zona della curva a gomito di Via Cimone entreremo nella zona della **Cooperativa dei Liberi Professionisti**). Da **via Cimone**, dopo l'attraversamento di **Viale Gottardo**, percorreremo **via di Monte Sacro** e la **via Nomentana** fino al **Ponte Nomentano**, Attraversato il ponte, raggiungeremo **Corso Sempione** che attraverseremo per prendere, dopo il **ponte Tito Tazio**, **viale Tirreno** che seguiremo fino a **via Martana** da cui raggiungeremo la **fermata Conca d'Oro della linea B1 della metropolitana**, da cui rientreremo alla stazione di Porta San Paolo.

La passeggiata avrà una lunghezza complessiva di circa 4.5 Km e non presenta difficoltà particolari tranne qualche scala e qualche salita.

Tutte le indicazioni ed il materiale informativo verranno distribuite sulla chat e via e-mail entro Venerdì 22 Maggio.

Le eventuali soste bar potremo effettuarle nei punti indicati sull'elenco delle strade (BAR), evitando di concentrarci in un unico locale per evitare lunghe attese.

Riepilogo appuntamenti:

1. **Stazione di Lido Centro alle ore 8 e 10 per la partenza delle 8 e 18,**
2. **Fermata Conca d'Oro metro B1 alle ore 9 e 30. Cercheremo di iniziare la passeggiata dalla stazione Conca d'Oro entro le 9 e 45**
3. **Chi fosse eventualmente in ritardo può contattarmi sulla chat per concordare un appuntamento lungo il percorso**
4. **Inizieremo il percorso di ritorno dalla stazione Conca d'Oro della Metro B1 e ripartiremo da Porta San Paolo intorno alle 13**

Vi prego di confermare sulla chat la vostra presenza e di utilizzare la chat per qualunque comunicazione.

4. Obiettivi

⇒ Il tema della passeggiata sono le **Città Giardino di Roma**, in particolare, la **Città Giardino Aniene**, Nella sintesi finale si potranno mettere a confronto la **Città Giardino Aniene**, la **Garbatella** (10 Maggio) e la **Città Giardino del Pigneto** (19 Aprile).

Quindi cercheremo di:

⇒ **Evidenziare** le idee su cui furono basate le città giardino

⇒ **Fornire gli strumenti** per capirne la genesi e l'evoluzione.

Più specificatamente:

- ⇒ **Accenneremo** agli episodi storici che hanno avuto come protagonista la via Nomentana e questa parte di Roma
- ⇒ **Definiremo** il contesto urbanistico, economico e storico del quadrante di città sorto oltre il fiume Aniene, lungo la via Nomentana.
- ⇒ **Evidenzieremo** le trasformazioni sociali ed urbanistiche che nel tempo si sono susseguite plasmando l'aspetto attuale della città giardino Aniene

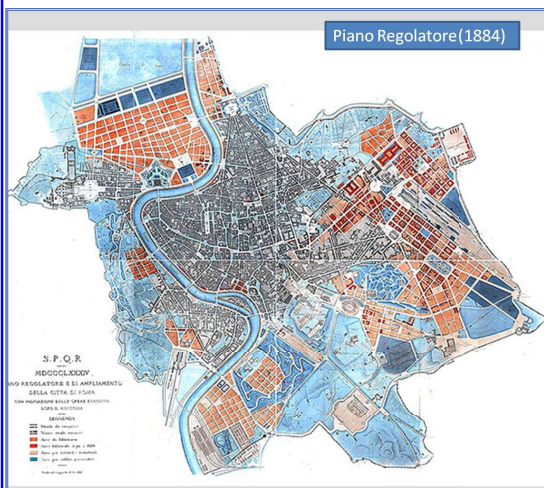
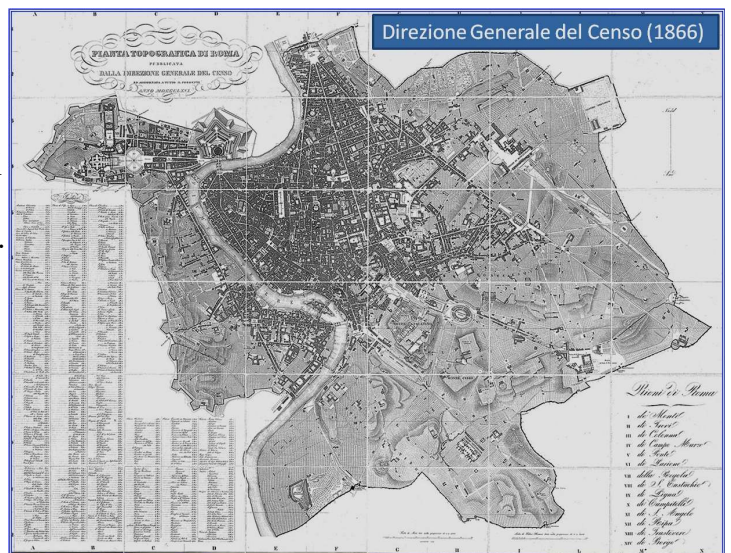
5. Il Quadro generale e specifico della Città Giardino Aniene:

5.1 Le Città Giardino

- ⇒ alla fine della Prima Guerra Mondiale ci si ritrova a fronteggiare il problema abitativo nella capitale, e si riprendono idee che prevedono un decentramento edilizio a bassa densità in zone fuori dal piano regolatore, per avere terreni a costi inferiori, ma facilmente collegabili con la città.
- ⇒ In Italia, come nel resto d'Europa, sono diffuse le teorie urbanistiche di Ebenezer Howard sulla "Città giardino". Il suo libro Tomorrow: a Peaceful Path to Real reform (Domani: un percorso tranquillo per una riforma reale) pubblicato nel 1898, e ristampato nel 1902 col titolo Garden Cities of Tomorrow, ha un grandissimo successo, tanto che già nel 1898 Howard fonda la Associazione delle Garden cities e quattro anni dopo, attraverso la Garden Cities Pioneer Company, acquista i terreni per realizzare la prima città giardino.
- ⇒ Howard è stato per certi versi controverso ma è indubbio che la sua proposta ebbe un considerevole successo di cui oggi vediamo i riverberi anche a Roma
- ⇒ L'idea della città giardino parte dalla constatazione che non esistono solo due alternative, la vita urbana e quella rurale, ma ne esiste una terza, una via di mezzo, "nella quale tutti i vantaggi della vita cittadina più esuberante ed attiva e tutte le gioie e le bellezze della campagna si ritrovano in perfetta combinazione". In uno dei diagrammi che figurano nel libro, Howard descrive la città e la campagna come due calamite in grado, sia l'una che l'altra, di attirare gli abitanti per diverse ragioni: per la città, maggiori possibilità di impiego e salari più alti, unitamente alla facilità delle relazioni sociali e dei divertimenti. Per la campagna, l'ambiente, i panorami e, in breve, il contatto con la natura. D'altro canto, la città presenta prezzi elevati e un ambiente spesso insalubre, mentre la campagna soffre della povertà dell'offerta di divertimenti e della vita faticosa.
- ⇒ La soluzione proposta da Howard è quella di integrare città e campagna dando spazio alla speranza di una nuova vita e di una nuova civiltà.

5.2 Il Contesto Storico e il Quadro Normativo

- ⇒ Dopo il 1870 la popolazione di Roma iniziò ad aumentare rapidamente.
- ⇒ La città Pontificia aveva poco più di 200000 abitanti concentrati all'interno delle mura, come mostra la mappa della Direzione Generale del Censo del 1866.
- ⇒ All'inizio si cercò di urbanizzare i vasti spazi del "disabitato" che portarono alla nascita dei quartieri "Umbertini". Non fu sufficiente anche perché nel frattempo si era avviata una prima in-

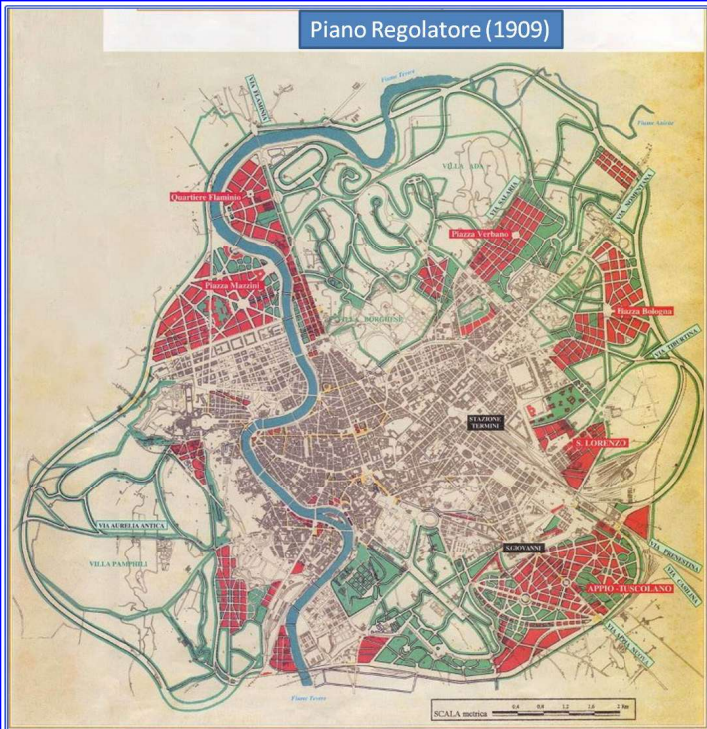


dustrializzazione di Roma che accelerò l'incremento demografico.

⇒ Le mappe dei due piani regolatori (1884 e 1909) mostrano come fu programmata la crescita di Roma. E' da notare che nel piano del 1909 la riva destra dell'Aniene è fuori dei limiti del piano regolatore

⇒ Alla fine della prima guerra mondiale, Roma era pressata da un fabbisogno abitativo senza precedenti: il Censimento del 1921 registrerà oltre 700.000 abitanti, tra cui numerosi neo-immigrati in condizioni di assoluta indigenza molti dei quali provenivano dalle zone devastate dal

Piano Regolatore (1909)



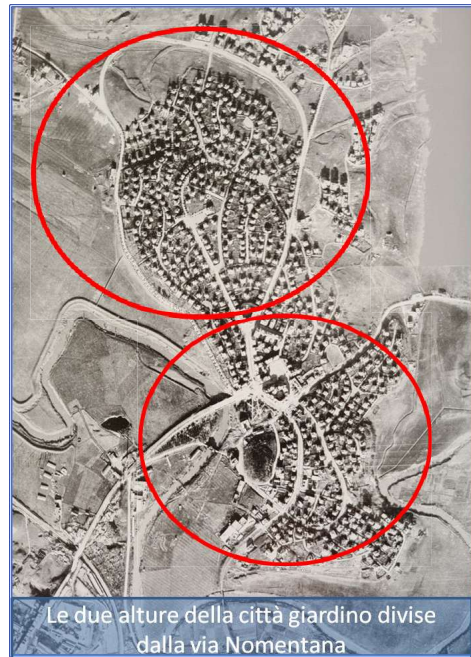
(Continua da pagina 6)

terremoto della Marsica nel 1916.

⇒ Servivano dunque molti nuovi alloggi e a prezzi contenuti

⇒ Il piano regolatore del 1909 (giunta Nathan) non comprendeva la sponda destra dell'Aniene i cui terreni erano rimasti terreni agricoli. Si decise perciò di realizzare un nuovo insediamento, con i criteri della città giardino, in quella zona che comprendeva due alture principali alla destra e alla sinistra della via Nomentana

⇒ Restava il pro-



blema della copertura dei costi: il provvedimento che aprì la strada al progetto fu il Decreto del 1919 (RDL 2318 del 30/11/1919 “Testo unico per le case popolari ed economiche e per l'industria edilizia”) che permetteva di ottenere mutui statali per l'acquisto dei terreni e la costruzione di abitazioni. Il provvedimento era esteso alle Cooperative Edilizie che potevano accedere ai mutui per il tramite dell'Unione Edilizia Nazionale (UEN)

⇒ L'anno successivo fu stipulata una Convenzione tra il Comune di Roma, l'UEN e l'Istituto per le Case Popolari per la costituzione di un consorzio per la costruzione di una Città Giardino all'Aniene

5.3 I protagonisti: l'Unione Edilizia Nazionale, il Comune di Roma, l'ICP e le Cooperative

⇒ L'Art.1 della Convenzione tra l'UEN (con l'esclusiva sulle attività edilizie), il Comune di Roma e l'Istituto Case Popolari (IP) recita: “**Il Comune di Roma, l'Unione Edilizia Nazionale e l'Istituto Case Popolari in Roma si associano in consorzio per la costruzione di una città giardino nella regione Nomentana al di là dell'Aniene.**”

⇒ Il ruolo dei partecipanti al Consorzio, riuniti in un Comitato e finanziati ciascuno per 10 milioni, è definito sotto. Va aggiunto che del comitato farà parte, con voto consultivo, **un rappresentante della Lega Nazionale delle Cooperative** che andranno a costruire nella Città Giardino.

⇒ **L'Unione Edilizia Nazionale (UEN):** è nata dalla Unione Edilizia Messinese, nata all'indomani del terremoto di Messina del 1908 per gestire la ricostruzione della città. L'Ente venne poi trasformato in Unione Edilizia Nazionale, un Ente Pubblico delegato dallo Stato ad esplicare le azioni necessarie per la (ri-) costruzione di edifici ed opere edili nei luoghi devastati da eventi sismici provvedendo all'esecuzione dei lavori e a tutte le pratiche inerenti. **L'UEN nacque nel 1917** (anche a seguito del terremoto della Marsica) con un allargamento delle sue competenze che inclusero la possibilità di affidare all'UEN la “costruzione di case economiche per impiegati nei paesi danneggiati con fondi assegnati dallo Stato, dai Comuni o da altri Enti pubblici, nonché la costruzione di edifici pubblici, la esecuzione di piani regolatori o di altri lavori di interesse comunale e provinciale”.

⇒ **Il comune di Roma:** La somma assegnata al Comune di Roma sarà impegnata per la costruzione delle strade di accesso e di quelle interne e per l'impianto dei servizi pubblici (trasporti, collegamenti idrici...) occorrenti alla Città Giardino.

⇒ **L'ICP:** è nato nel 1903 per gestire la creazione di nuove abitazioni economiche per le necessità degli operai e della piccola e media borghesia. L'avvio del nuovo Istituto fu stentato ma, dopo l'Esposizione del 1911, le sue risorse ed il suo patrimonio immobiliare raggiunsero la necessaria massa critica.

(Continua da pagina 7)

5.4 I progettisti e il progetto: il piano regolatore della città giardino

⇒ **Gustavo Giovannoni [4,5]:** è una figura di grandissimo rilievo nella storia dell'Architettura Italiana di cui, di fatto è il fondatore. E' stato il propugnatore del cosiddetto **Architetto integrale**, i cui saperi dovevano spaziare dalla tutela all'urbanistica, dall'ambiente al restauro, dalla progettazione edilizia alla storia, dalla didattica alla tecnologia. Laureato in ingegneria, Giovannoni ha rivestito un ruolo decisivo nel consolidare quattro settori professionali distinti, ma strettamente connessi tra loro: il restauro dei monumenti, la legislazione urbana, il paesaggio e la storia dell'architettura. La circolarità dei suoi interessi lo ha portato a formulare delle teorie d'intervento nei centri storici in funzione del progressivo inurbamento, individuabili nelle diverse proposte di diradamento edilizio e di ambientamento.

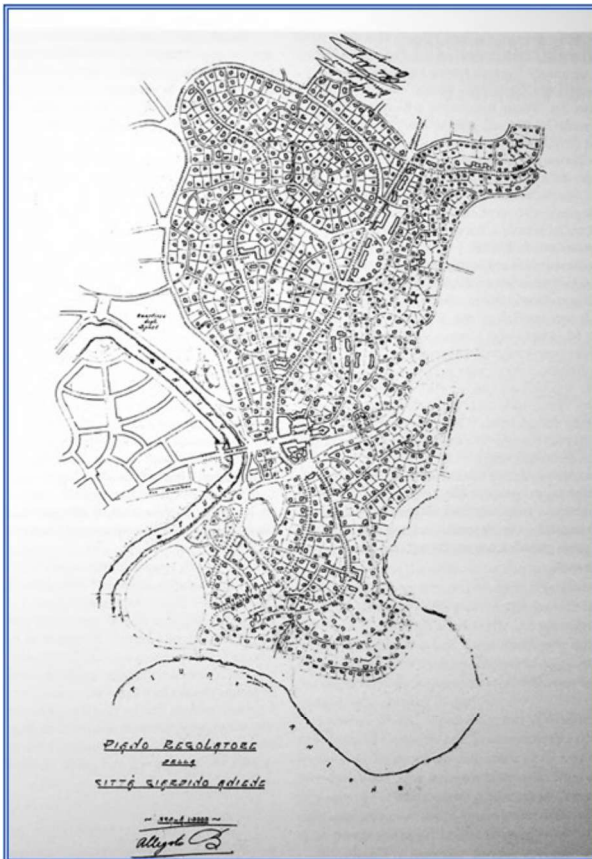
⇒ Per quello che ci concerne più direttamente, è l'autore, oltre che del **piano urbanistico della Garbatella**, di quello **della città giardino Aniene** nella sua veste di Presidente della commissione nominata per definire le aree da destinarsi alla costruzione di nuovi quartieri popolari ed economici.

⇒ Tra gli altri progettisti attivi a Città Giardino Aniene vanno citati **Vincenzo Fasolo**, autore del progetto di molti villini, lo stesso **Giovannoni per il progetto della Chiesa degli Angeli Custodi di piazza Sempione**, **Gaetano Minnucci** per il progetto della ex GIL, **Innocenzo Sabbatini** e **Massimo Piacentini** per il progetto degli edifici

di Piazza Sempione.

⇒ La mappa mostra la pianta della città immaginata da Giovannoni: **le strade seguono l'andamento del terreno e due anelli principali percorrono la zona a nord e quella a sud della via Nomentana** ricongiungendosi a **piazza Sempione**, **baricentro del nuovo quartiere**

⇒ **Il nuovo ponte sull'Aniene** permette di evitare la stretta



dell'antico **ponte Nomentano**

5.5 La realizzazione della Città Giardino Aniene [6]

⇒ I terreni furono acquistati (a prezzo agricolo) nel 1920. Appartenevano in origine alla famiglia Felici ed erano all'interno della tenuta denominata **Casale Fiscale**. L'ultimo proprietario, dopo il famigerato **Bernardo Tanlongo** (grande proprietario terriero coinvolto nello **scandalo della Banca Romana** - che dirigeva - che lambì anche il Re Umberto I), fu un mercante di Campagna, **Agostino Giuliani**. La presenza di cave di tufo e



pozzolana permise di avere i materiali di costruzione a costi ridotti

⇒ Nonostante alcuni pareri critici o contrari su tutta l'operazione, l'UEN si dotò rapidamente delle strutture tecniche per organizzare i lavori e la nascita della nuova città

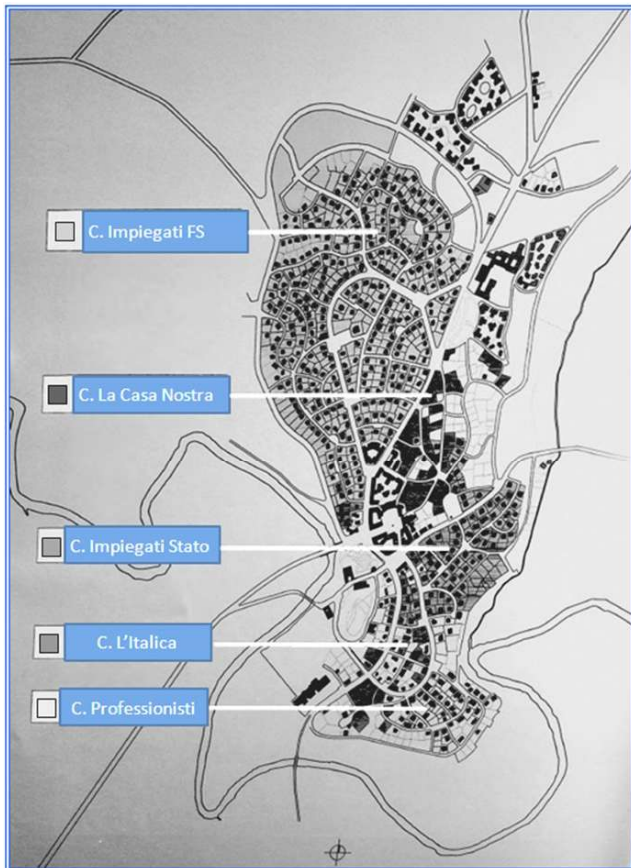
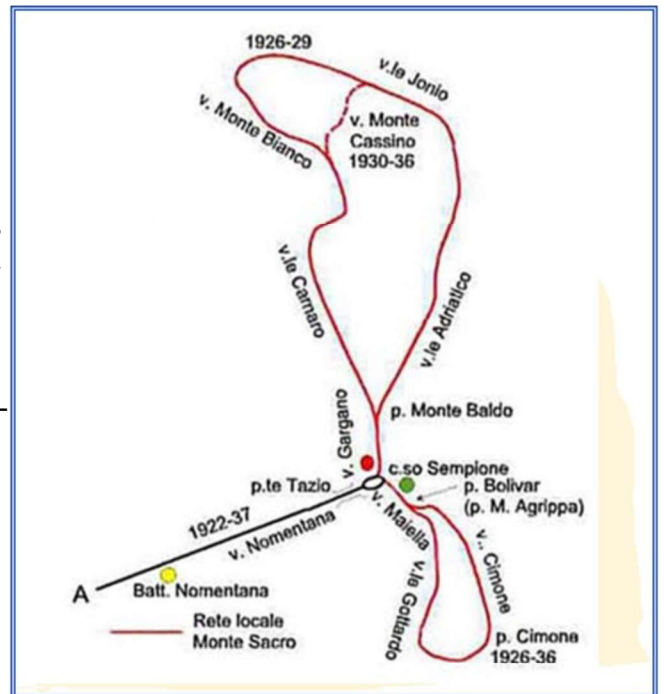
⇒ Vennero prima di tutto progettate **le reti di distribuzione dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas e il sistema fognario.**

⇒ Il secondo lavoro urgente riguardava un **nuovo ponte sull'Aniene** (l'attuale ponte Tito Tazio) per sostituire il vecchio ponte Nomentano. Il nuovo ponte è **in asse con la via Nomentana** e venne raccordato al tracciato della via dopo il ponte Nomentano.

⇒ Il terzo punto fu il collegamento della città giardino con il centro di Roma, in particolare con la stazione Termini, prolungando nel 1922 una **linea tranviaria esistente (la n.17)**. Contestualmente, venne attivata una **rete locale (lungo i viali principali)**, a servizio della città giardino

⇒ I primi contratti vennero siglati dall'UEN che appaltò lotti di villini a singole imprese. Successivamente i terreni vennero

venduti direttamente alle co-



operative che poi provvidero a realizzare le costruzioni (in alcuni casi, attraverso l'UEN).

⇒ Le cooperative ebbero un ruolo importante nella realizzazione dell'insediamento. Le più attive furono:

⇒ "Città Giardino Aniene" (tra gli Impiegati dello Stato). 82 villini tra via Nomentana e viale Gottardo. Progettista: Vincenzo Fasolo.

⇒ "Parva Domus" (tra gli Impiegati delle Ferrovie dello Stato),

⇒ "La Casa Nostra" (poi Cooperativa "La Montagnola", L. Cesanelli),

⇒ "Liberi Professionisti" (R. Marino e A. Guazzaroni)

⇒ "l'italica" (ex Cooperativa "Impiegati U.E.N.", Mancini, Palmerini...)

⇒ La liquidazione dell'UEN nel 1923, una decisione principalmente politica, portò l'ICP a divenire il motore della realizzazione della città Giardino: a parte gli edifici pubblici (incluso il grande complesso dell'ex GIL), l'ICP realiz-

zerà molti edifici (intensivi o semi intensivi) che daranno alla città giardino il suo aspetto definitivo.

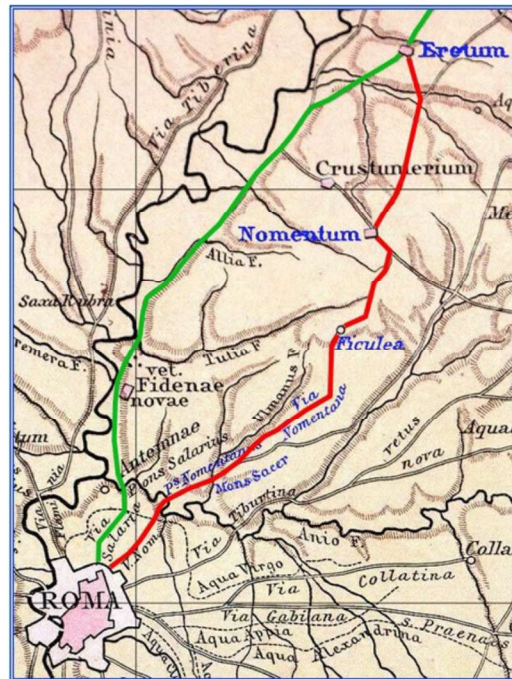
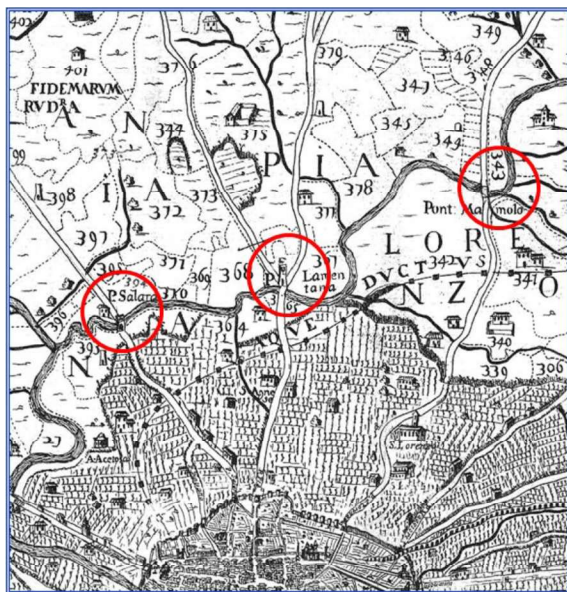
6 Parleremo di...

In questa sezione si tratteranno alcuni temi di approfondimento che serviranno ad inquadrare **storicamente** e dal punto di vista **urbanistico-architettonico** la Città Giardino Aniene

6.1 Il "prima": Saccopastore, la via Nomentana, il ponte Nomentano, il Monte Sacro...

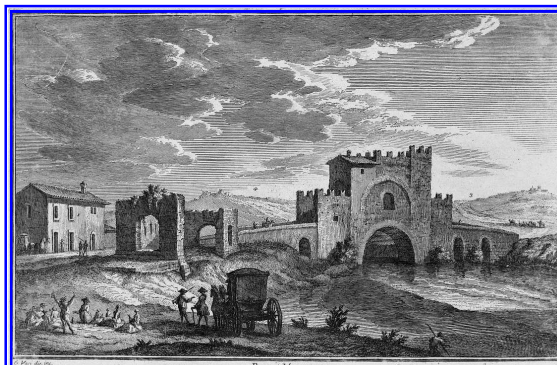
⇒ **Saccopastore [3]**: è il nome di una località sulla Nomentana (vicino al ponte) in cui si trovava una cava di ghiaia. Qui vennero rinvenuti in due riprese (1929 e 1935) i crani di due Neanderthal appartenenti il primo ad un individuo di sesso femminile ed il secondo ad un individuo di sesso maschile. La datazione è al Pleistocene (~240000 anni). L'importanza del ritrovamento è legata al carattere dei reperti che si situano in una posizione intermedia tra il Neanderthal e il Sapiens. Nel giacimento sono stati rinvenuti anche resti di animali, assieme a strumenti litici.

⇒ **la via Nomentana (in rosso nella mappa)[1]**: è nata, prima delle guerre Sannitiche, nell'ambito del "Latium Vetus" e collegava Roma con Nomentum. Fu poi prolungata ad Eretum (nei pressi di Montelibretti) e collegata alla via Salaria (in verde nella mappa). Il comprensorio dell'attuale città giardino è attraversato da un percorso antico (forse la via Patinaria, oggi delle Vigne Nuove) che conduceva alla villa di Faonte, il liberto di Nerone presso il quale l'imperatore in fuga si rifugiò per suicidarsi nel 68 DC. Il frammento della mappa di G.B. Cingolani (1692) mostra il percorso dell'Aniene con i tre ponti (**Mammolo, Nomentano e Salario**) prima della confluenza nel Tevere.



⇒ **ponte Nomentano [1]**: consentiva l'attraversamento dell'Aniene.

Fu danneggiato dai Goti nel 549 e poi restaurato nel 552. Il ponte è stato più volte ristrutturato o anche ricostruito. Il primo ponte risale al II – I secolo AC. La fortificazione sovrastante ha



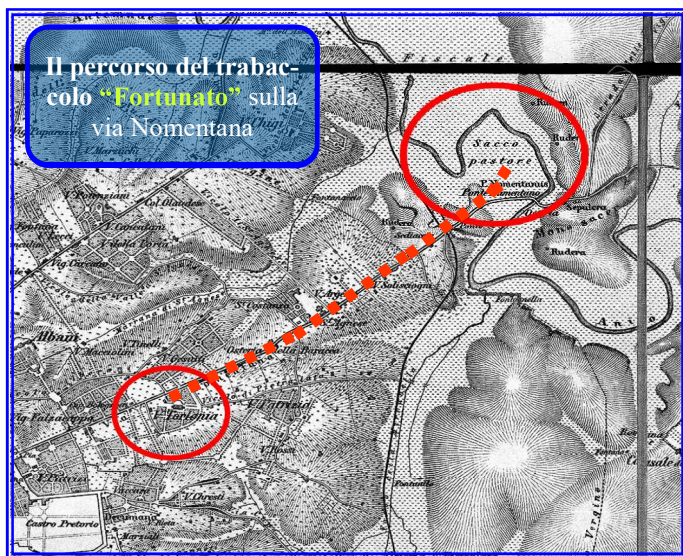
visto varie fasi costruttive a partire dal periodo medievale e fino al XVI secolo. Probabilmente al posto dell'arco centrale c'erano due archi divisi da un pilone centrale. Attualmente è costituito da un unico arco centrale fiancheggiato da due archi laterali più piccoli. La stampa di Giuseppe Vasi lo mostra nel suo aspetto settecentesco. Le altre due stampe mostrano gli altri ponti sull'Aniene: Mammolo e Salario

⇒ **il Monte Sacro**: è una collinetta sull'Aniene dove, secondo la tradizione, si riuniva la plebe Romana. Nella versione di Tito Livio l'episodio avvenne sul Monte Sacro, in quella di Pisone, sull'Aventino. Fu anche il luogo dove Simon Bolivar fece il giuramento di combattere per la liberazione dell'America Latina. Ai piedi della collina si trova uno dei tanti mausolei della via Nomentana attribuito, senza alcun fondamento, a Menenio Agrippa. Nella foto d'epoca il monte è a sinistra e il mausoleo (II secolo DC) a destra.



6.2 Un Fitzcarraldo de noantri: l'incredibile viaggio degli obelischi Torlonia...[2]

- ⇒ Il trasporto degli obelischi Torlonia: un viaggio “epico” dal lago Maggiore a villa Torlonia
- ⇒ Nella storia di villa Torlonia, che abbiamo visitato lo scorso anno, c'è un viaggio “epico” che si rese necessario quando Alessandro Torlonia decise di erigere due obelischi in memoria dei suoi genitori.
- ⇒ Nel 1842 gli obelischi furono innalzati al termine di un viaggio incredibile (che si intreccia con la nostra passeggiata) che dal **lago Maggiore**, per via fluviale e marittima, li portò fino a Roma sulla



via Nomentana, passando per Venezia dove furono imbarcati sul **trabaccolo “Fortunato”**¹: dopo aver circumnavigato l'Italia, la nave, al comando di **Alessandro Cialdi**, risalì il Tevere e poi l'Aniene fino alla **località Saccopastore**, subito a valle del ponte Nomentano.

⇒ Il viaggio si concluse **per via di terra** trainando la nave, sulla via Nomentana, fino alla villa Torlonia. La mappa è

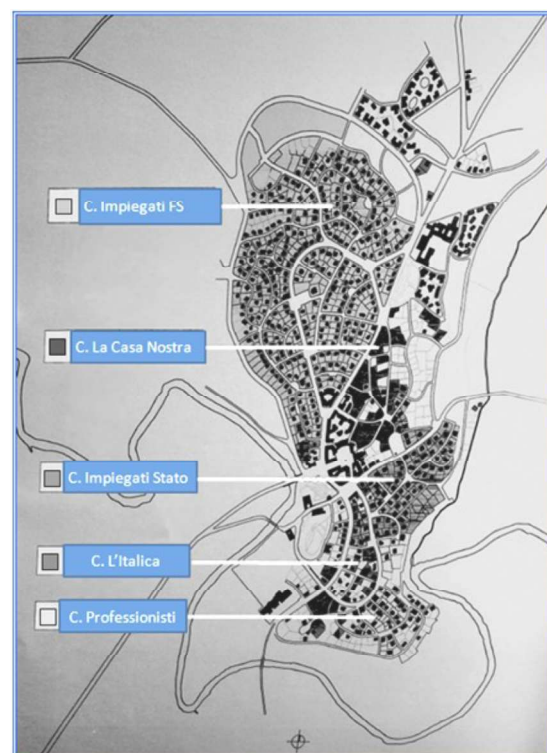
quella di Von Moltke del 1822, le immagini sono tratte dal libro di Francesco Gasparoni [2].

¹ Il trabaccolo era un piccolo veliero da carico che esercitava il cabotaggio sull'Adriatico e lo Ionio, interamente pontato, con due alberi muniti di vele al terzo caratterizzate dal fatto di essere sospese l'una a dritta e l'altra a sinistra del proprio albero, in modo da permettere un'andatura ottimale a pieno carico con il vento spirante da poppa (la cosiddetta «andatura o velatura a trabaccolo»).

6.3 I lotti delle Cooperative [6]

Nel 1921, in base alla legge del 1919, le cooperative poterono acquistare le aree dalla UEN.

- ⇒ **“Città Giardino Aniene”** (tra gli Impiegati dello Stato): l'UEN cedette alla cooperativa un'area di circa 8 ha a ridosso della via Nomentana. Per i lotti era prevista una superficie media massima di 800 mq. Il progettista fu Vincenzo Fasolo.
- ⇒ **“Parva Domus”** (tra gli Impiegati delle Ferrovie dello Stato): questa cooperativa realizzò più di 300 villini su lotti di 800 mq in media. Le realizzazioni, anche delle recinzioni, sono accurate.
- ⇒ **“La Casa Nostra”** (poi Cooperativa **“La Montagnola”**). Progettista: L. Cesanelli). Il limite di questa cooperativa è il viale Adriatico. I villini di Cesanelli sono caratterizzati da una costruzione accurata ornata di paraste.
- ⇒ **“Liberi Professionisti”**. Progettisti: R. Marino e A. Guazzaroni. L'area venduta a questa cooperativa è situata oltre la coop. Città Giardino Aniene. La tipologia di progetti è estremamente varia rispetto alle altre cooperative. I villini sono grandi e ben rifiniti. Interessante la villa che Guazzaroni costruì per sé in piazza Tofana.
- ⇒ **“l'Italica”** (ex Cooperativa **“Impiegati U.E.N.”**, Mancini, Palmeri-



ni...). I villini includono i progetti di tutti i partecipanti ad un concorso per casette economiche.

6.3.1 I lotti delle Cooperative: i progetti di Vincenzo Fasolo [6]

L'architetto Fasolo lavorò principalmente per la Cooperativa "Città Giardino Aniene" (Impiegati dello Stato). L'incarico della progettazione a Fasolo arrivò solo dopo che i primi progetti erano stati rifiutati dal Consorzio. Fasolo progettò **7 tipologie diverse di villini (A-G, con alcune varianti)**, a 1 o a 2 piani, tra i quali i soci potevano scegliere. Il progetto fu approvato. La libertà di scelta dei soci portò alla fine alla moltiplicazione delle tipologie di villini con risultati comunque apprezzabili. I villini costruiti nella zona della Montagnola

dalla cooperativa furono 82.

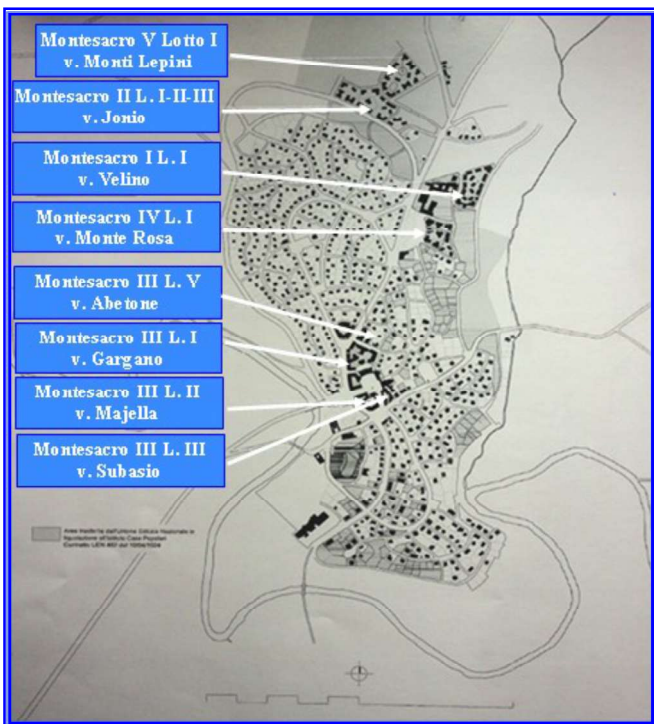
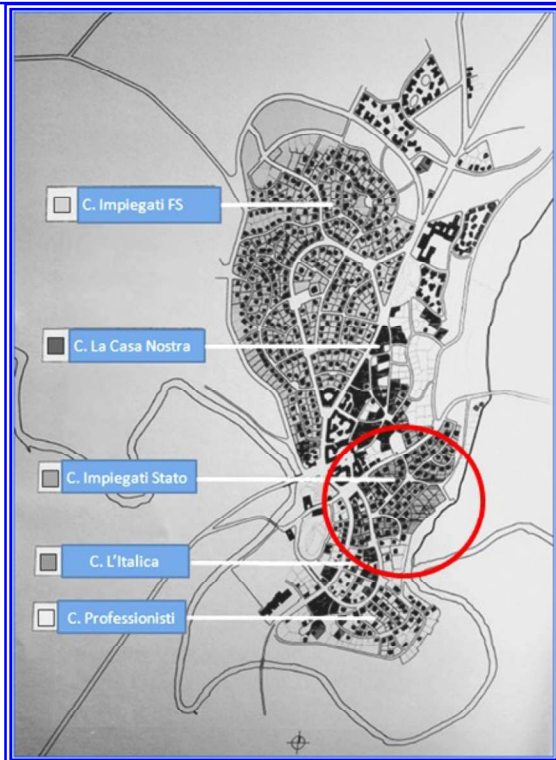
6.4 Gli interventi ICP [6]

Dopo la liquidazione dell'UEN, l'ICP continuò lo sviluppo della città giardino ed alcune aree UEN

furono trasferite dall'ente in liquidazione all'ICP. La sua attività si è concentrata su tre tipi di costruzioni:

- le case popolari;
- le case rapide realizzate con rapidità e semplicità;
- le case economiche, destinate alla media borghesia. Queste case, a differenza delle altre, erano dotate di acqua corrente e della stanza da bagno in ogni appartamento.

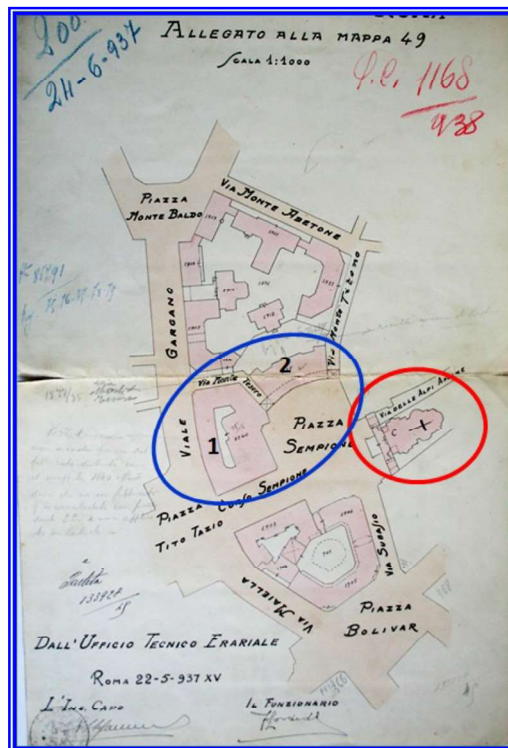
La mappa mostra i 5 lotti ICP in colore nero. Oltre alla zona al di là di viale Jonio, con edifici intensivi e semi intensivi, vanno menzionati gli edifici di piazza Ischia, la scuola di piazza Monte Baldo, l'edificio di via monte Gargano ed il



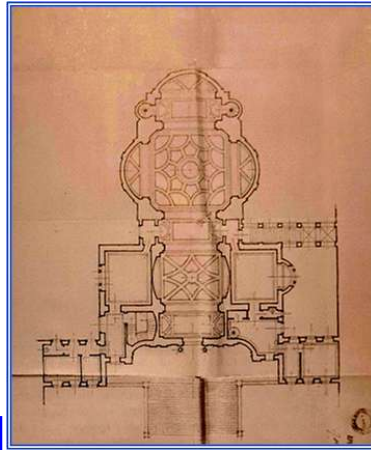
complesso intorno a piazza Sempione con i due edifici semi intensivi e la chiesa dei Santi Angeli Custodi.

6.4.1 Gli interventi ICP: piazza Sempione [6]

- ⇒ La piazza progettata da Giovannoni si trova in asse con il ponte Tizio, in particolare la Chiesa.
- ⇒ I progetti furono divisi tra lo stesso Giovannoni (la Chiesa) e l'ICP che progettò (Innocenzo Sabbatini) i due edifici semintensivi restanti (1-2). L'edificio 1 ospitava anche il cinema teatro mentre l'edificio 2 era l'edificio "istituzionale". I due edifici erano raccordati da un arco che si ripeteva a destra della Chiesa collegando il fabbricato realizzato da Massimo Piacentini.
- ⇒ L'edificio 1 era "alleggerito" da un elegante loggiato. Il 2 era slanciato dalla torre dell'orologio che terminava con una cella campanaria (una struttura di acciaio che evoca in qualche modo quella Borrominiana della piazza dell'Orologio). L'effetto è stato obliterato dalla successiva sopraelevazione dell'edificio, come è successo per la scuola in piazza Sauli alla Garbatella.
- ⇒ Anche la Chiesa evoca il barocco con le linee curve della facciata ed ancor di più con la decorazione interna arricchita, come l'esterno, dalla varietà dei materiali e delle tecniche costruttive. La chiesa fu attivata nel 1927, dopo l'acquisto dell'edificio e del terreno da parte del Vica-



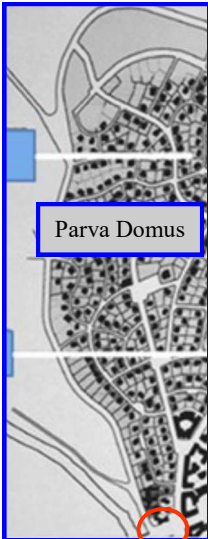
riato. Negli anni '60 la Chiesa fu sottoposta a **pesanti modifiche che alterarono profondamente gli spazi interni**. In particolare furono chiuse le fonti di luce pensate da Giovannoni (il finestrone

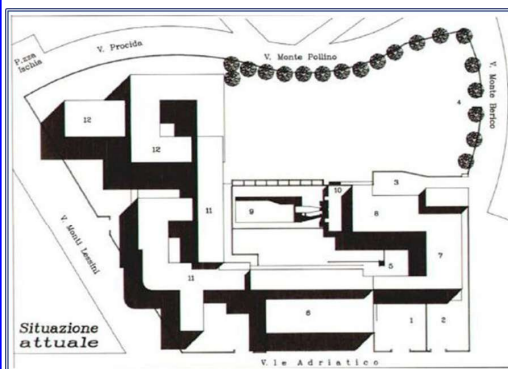
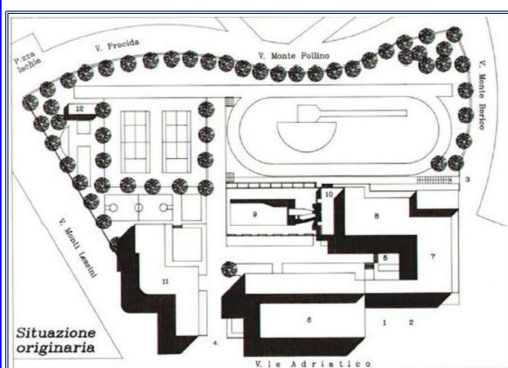


dietro l'altare maggiore e quelli alla base della cupola) Tra gli interventi ICP Ne vanno citati due chre hanno dei motivi di interesse. Il primo è il **villino Ravagnan** costruito su corso Sempione su commissione della fa-

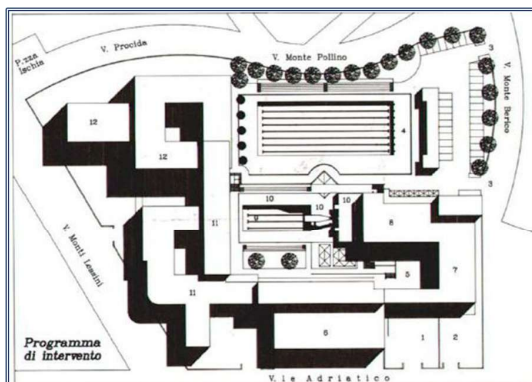


miglia Ravagnan. L'elegante costruzione presenta molti elementi di pregio, è completato da una torretta e di fatto costituiva una sorta di "testata dell'area a villini della **Cooperativa Parva Domus**. I villini **Nurzia** sono anch'essi di committenza privata (Rodolfo e Maria Nurzia) ed affacciano su piazza Bolivar. L'edificio sulla piazza (36m x 10) è composto da due unità affiancate con corpi scala indipendenti. Il complesso include altri due villini retrostanti dei quali quello che affaccia su via Cimone è collegato al fabbricato principale tramite un arcone passante





I numeri della tabella corrispondono ai numeri sulla piante. I cambiamenti maggiori sono i due corpi di fabbrica aggiunti che ospitano due edifici scolastici: un circolo Montessori ed una scuola professionale



della Regione Lazio. Le piscine, allo stato attuale, sono in disuso. L'Ufficio PT ha preso il posto di uno degli ingressi al complesso. Il piano di recupero prevede la riapertura delle piscine

	Originale	Attuale	Recupero
1	Ingresso palestra, GIL, teatro campi sportivi, piscine	Ingr. Uffici e palestre	Ingr. Piscine e palestre
2		Ingr. PT	Ingr. PT
3	Ingresso piscine e campi sportivi	Rampa accesso PT	Ing. piscine
4	Ingresso piscine, campi sportivi, scuola E.D.	Ingr. serv. giardini	Piscina 50 m e serv.
5	Cortiletto	Impianti tecnici	Loc. piscine sez. pubblico
6	Palestra	Palestra semiabb.	Palestra
7	Casa GIL	Ufficio PT	Ufficio PT
8	Teatro&pisc.		
9	Piscina scop.	Piscina scop. In abbandono	Piscina scop.
10	Serv. Piscina	In abbandono	Servizi piscina
11	Scuola E.D.	Circolo Montessori	Circolo Montessori
12	Servizi tennis	Scuola prof.	Scuola Prof.

7 Considerazioni conclusive

Il confronto ideale tra le **tre città giardino** (Garbatella, Aniene e Pigneto - Villa Serventi) dovrebbe essere in effetti ridotto alle prime due. La terza è infatti molto più piccola e si è insediata in una zona in cui era sorto spontaneamente e quindi in **modo disordinato dal punto di vista urbanistico** un altro insediamento. Va aggiunto che manca almeno uno dei requisiti teorizzati per le città giardino; vale a dire la simbiosi con la campagna poco realizzabile per la posizione stretta tra due strade che si sarebbero rapidamente urbanizzate (la **via Prenestina** e la **via Casilina**, senza parlare degli **insediamenti industriali** che si sarebbero rapidamente diffusi in tutta l'area. In aggiunta, mentre i **limiti della Garbatella** e della **Città Giardino Aniene** sono chiaramente marcati dalle **alture** su cui sono sorte, nel caso del **Pigneto** la separazione è marcata solo **dall'ordine urbanistico** (chiaramente frutto di un **piano regolatore**) con cui sono sorte la villette che lo compongono. Spostando l'attenzione sulle prime due, va detto che la **Garbatella** è più piccola e che, soprattutto, la **tipologia delle abitazioni** è nettamente diversa in quanto è stata affidata in larga parte all'**ICP**, cosa che ha permesso anche una migliore conservazione della struttura urbana, al netto delle opere di manutenzione. Per quanto riguarda specificatamente **Città Giardino Aniene**, il suo tessuto urbano è largamente composto di villette uni- o al massimo bi-familiari realizzate da **Cooperative**. Una volta riscattate le abitazioni, molti proprietari le hanno vendute o ricostruite in forme diverse. Questo ha dato luogo ad una elevata frammentarietà **urbana e architettonica** che rende difficile **percepire, individuare e studiare** le permanenze più interessanti. Un'ultima annotazione: anche dal punto di vista sociale i due insediamenti erano diversi: uno (Garbatella) a forte connotazione operaia - popolare, l'altro (Aniene) genericamente misto, con una prevalenza borghese e alto borghese. Mi mancano dati precisi ma la sensazione è che la coesione sociale fosse più forte a **Garbatella** ed anche a **Pigneto** piuttosto che a **Città Giardino Aniene**

8 La bibliografia: i testi principali consultati

1. Filippo Coarelli. Dintorni di Roma. Laterza, 1981
2. Francesco Gasparoni. Sugli Obelischi Torlonia nella villa Nomentana. Ragionamento Storico-Critico. Salviucci. 1842
3. Emiliano Brunner, Giorgio Manzi. Paloneurology of an "early Neandertal: endocranial size, shape, and feature of Saccopstore 1. Journal of Human Evolution 54;729-42. 2008
4. Francesca Romana Stabile. Giovannoni e l'esperienza della città giardino a Roma: la Garbatella. In: Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale. Atti del convegno internazionale a cura di Giuseppe Bonaccorso e Francesco Moschini. Accademia Nazionale di San Luca. Quaderni degli Atti 2015 - 2016
5. Alessandro Galassi. Gustavo Giovannoni e il Piano urbanistico di Città Giardino Aniene. In: Gustavo Giovannoni e l'architetto integrale. Atti del convegno internazionale a cura di Giuseppe Bonaccorso e Francesco Moschini. Accademia Nazionale di San Luca. Quaderni degli Atti 2015 - 2016
6. Alessandro Galassi, Biancamaria Rizzo. Città Giardino Aniene. Minerva edizioni. 2013